

CINEMA

Inizia l'invasione natalizia
In avanscoperta
Dennis ragazzino simpatico e pestifero

19
VENERDI

ROCKPOP

Gianna Nannini grintosa e possente per due volte al Palladium con le ultime novità

21
DOMENICA

TEATRO

«L'idiota» di Dostoevskij riproposto da Mauri e «filtrato» da padre Turollo

23
MARTEDI

CLASSICA

Al Politecnico il ritorno di Antonello Neri compositore e pianista

24
MERCOLEDI

JAZZFOLK

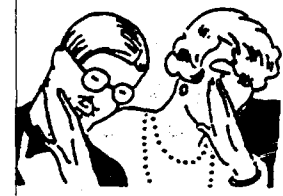
John Surman in «stato di grazia» arriva a Roma in compagnia di partner eccellenti

25
GIOVEDI

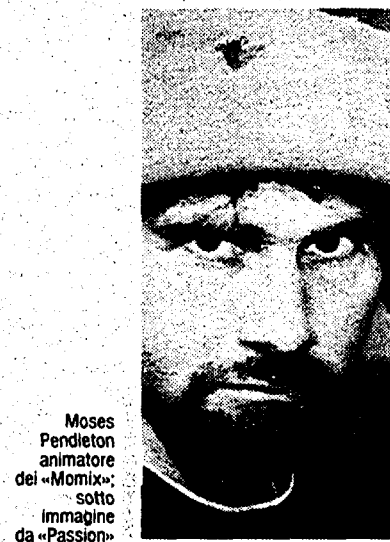
ANTEPRIMA

ROMA in

da oggi al 25 novembre



l'Unità - venerdì 19 novembre 1993



Moses Pendleton animatore del «Momix» sotto immagine da «Passion»

Arrivano i Momix martedì all'Olimpico con il loro ultimo lavoro dal titolo «Passion» Un caleidoscopio di immagini che racconta mille metamorfosi

La catena creativa di Moses Pendleton



Passano gli anni e Moses Pendleton fa come il buon vino: migliora, diventa «corposo». Dalla malizia leggera dei primi lavori arriva così al respiro cosmico di questa sua ultima creazione, *Passion*, che da martedì è in scena all'Olimpico. Una serata a tema unico, ispirata dalle musiche di Peter Gabriel, che a sua volta ha tratto spunto dallo Scorsese dell'*Ultima tentazione di Cristo*. Ma la catena di suggerimenti non finisce qui, dal momento che il regista italoamericano seguiva le tracce del romanzo di Nikos Kazantzakis *L'ultima tentazione*. Pendleton chiude il cerchio, dicendo di aver scoperto non ricercate affinità proprio con il romanzo dello scrittore cretese e si augura che altri vadano in risonanza per proseguire il ciclo creativo... Un augurio che, fatto dal fondatore dei Momix, avrà certamente seguito. Da questo punto di vista, Moses, infatti, è come la Settimana enigmistica: vanta il maggior numero di imitatori. Sin da quando fece «germinare»

la sua compagnia dall'originario gruppo dei Pitobolus (per il quale continua, comunque, a intrecciare qualche rapporto), Pendleton ha fatto proseliti. Gli Iso, tanto per citarne qualcuno, accentrati intorno allo scultore Daniel Ezralow, che in un primo tempo continuò a girare teatri sotto l'egida del nome «Momix». Il marchio, però, se l'è ripreso il «vero» fondatore, senza troppa fatica, visto che grattando il nome viene fuori «Moses» e «Mix», la marca di un integratore del latte che Pendleton usava per alimentare i vitellini nella fattoria nella quale viveva durante l'infanzia. Ed è tuttora dalla natura, nel suo giardino rigoglioso di girasoli che il coreografo tra ispirazioni per le sue danze di metamorfosi. Senza rimanere impigliato a questa o a quella tecnica (Pendleton, in fondo, parte da una formazione atletica, come sciatore olimpionico), mescola movimenti con l'abilità di un mago. Gli ingredienti si riconoscono

no bene, ironia a manciate, visioni oniriche, duttilità dei corpi. Il sapore viene esaltato dall'estetica sensuale con la quale Moses rifinisce i suoi lavori. Ma le proporzioni sono un suo segreto: guidato da un (quasi) infallibile gusto di equilibri, sbaglia raramente i suoi affreschi e lascia i suoi seguaci procedere per tentativi approssimativi. Se in *Passion* Pendleton dilata la cornice, mettendo da parte le dimensioni brevi che gli sono abituali, resta immutata la cifra del suo stile. Ne emerge un caleidoscopio di suoni e immagini che mira a far «riflettere sulla spiritualità umana, senza confini geografici e sociali». E anche qui, l'artista americano non si tradisce, perché da sempre i messaggi celati dentro le sue coreografie parlano di leggerezza, di ottimismo, di un mondo migliore che già esiste per chi sa vederlo. Per ogni spettatore che assiste a un suo lavoro c'è un sorriso a disposizione. Non perdetevi il vostro, martedì.

PASSAPAROLA

Cajkovskij. Presentazione del volume curato da Claudio Casini e Maria Delogu e proiezione del film «L'altra faccia dell'amore» di Ken Russell: oggi, ore 19.30, Aula Magna di Viale Castro Pretorio, 105, per la rassegna «Libro 93». Presenterà Enzo Siciliano, interverranno Leonetta Bentivoglio e gli autori del volume. Paolo Donati condurrà l'incontro.

Edicola della domenica. Incontro domenica, ore 12, presso «La Maggiorina» di Via Bencivenga 1. Tema della discussione: «Chi tradisce la cooperazione? Misfatti ed orientamenti per il futuro». Interverranno Rikha Sibhatu, Pino Comau e Barbara Cannata.

«La parola che resiste». Dibattito sul tema domani, ore 11, presso la sala convegni di Viale Castro Pretorio 105. Interverranno Attilio Bertolucci, Maria Luisa Spaziani, Davide Braccaglia e Marco Guzzi.

Liszt a Roma: creatore, interprete, organizzatore. Seminario di Pietro Rattalino domani (ore 18) e domenica (ore 11) per gli «Amici di Santa Cecilia»: sala di Via dei Greci 18.

Festa di Santa Cecilia. Lunedì, ore 11, S. Em. il Cardinale Paul Augustin Mayer celebrerà una messa in onore della Santa nella Cappella dell'Accademia in San Carlo ai Catinari (Piazza Cairoli). Saranno eseguite musiche di Bach, Bartolucci e la Messa «sine nomine» di Giovanni Pierluigi da Palestrina. Partecipano il Coro da camera dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Mons. Domenico Bartolucci e l'organista Concezio Panone.

La letteratura araba dal Maghreb al Mashreq. Tema dell'incontro di oggi, ore 17, presso la Biblioteca Ostiense (Via Ostiense 113/bis). Interverrà Isabella Camera D'Affilito.

La verità della poesia di Paul Celan. Lirica e vita nel pensiero di un testimone del Novecento. Per «Avvenimento libro» oggi, ore 18, presso l'auditorium del Goethe-Institut (Via Savoia 15). Presenteranno la pubblicazione italiana del libro, edito da Giulio Einaudi, Giuseppe Bevilacqua, Bernhard Boschenstein, Ernesto Franco e Andrea Zanzotto.

«La Maggiorina» presenta: oggi, ore 21.30, rappresentazione teatrale de «La ballata del vecchio marinaio» di S. T. Coleridge; domani, ore 21.30, concerto con il «Mediterraneo Jazz Quartet»; mercoledì, ore 12, «edicola della Maggiorina»: alle 15.30 «La balera», ballo liscio con orchestra dal vivo. Il tutto, ovviamente, presso la sede dell'Associazione culturale di Via Bencivenga 1, tel. 86.20.73.52. Ingresso a sottoscrizione riservato ai soci.

Palladium (piazza B. Romano, 8). Interessante e variegata la programmazione del club della Garbatella. Stasera, salsa e merengue con gli «Adrenalina Son». Domani, Radio Rock presenta «la notte delle chitarre». Sul palco si alterneranno Fabio Taddeo, Gianni Russo, Alex Britti, David D'Amore, Marco Zanini, Massimo Bizzari, Max Smeraldi e Mauro Bidoli. A seguire discoteca curata da Prince Fister. Domenica e lunedì doppio appuntamento con la Gianna «nazionale». La Nannini, grintosa e possente come al solito, sarà accompagnata da Marco Colombo (chitarra), Franco Faraldo (percussioni), Pino Scagliarini (tastiere), Hans Bear (basso) e Rafi Gustke (batteria). Martedì, un'altra serata da segnalare a base di reggae e acid jazz doc. Si esibiranno Yellow Man (vero nome Winston Foster, giamaicano), il giovanissimo albino rasta e gli ottimi inglesi «Incognito». Mercoledì e giovedì, infine, arriva Luca Carboni con due concerti al giorno: il primo alle 17.30 e il secondo alle 22.30.

Classico (via Libetta, 7). Stasera musica progressiva con i «Diammi» che mescolano hard rock e arrangiamenti barocchi. Domani r&b con il newyorkese Jho Jenkins e i fedeli «The Jammers». Domenica è di scena il cantautore romano Sergio Caputo con uno spettacolo intitolato «Fm Astrakan Blues», tratto dall'album «Egomusicocefalo». Lunedì cover dei Doors in compagnia dei «Bolero». Mercoledì il songwriter capitolino Roberto Kunstler, fan di Dylan e dei Boss, suonerà assieme a Sergio Cammariere. Giovedì, infine, il percussionista Giovanni Imparato presenterà la sua produzione più recente.

Teatro Eliseo (via Nazionale). Sotto l'egida di «Musica in Teatro», un'iniziativa promossa dall'«Etichetta «La strada», lunedì la cantante Tosca e il percussionista Giovanni Imparato daranno vita a una performance a metà tra la tradizione melodica italiana e le pulsazioni della ritmica latina. Il biglietto costa 25mila lire. Prevendita presso Orbis.

Centro sociale Puccini (via B. Otero-Casabertone). Domani suonano i «Volpuli», un trio elettroclassico, minimale, scarno, essenziale. La formazione vede al basso Guigou Chenevier, il clarinetista di stampo contemporaneo Michel Mandel e il violoncellista Guillaume Saurel. Ingresso a sottoscrizione.

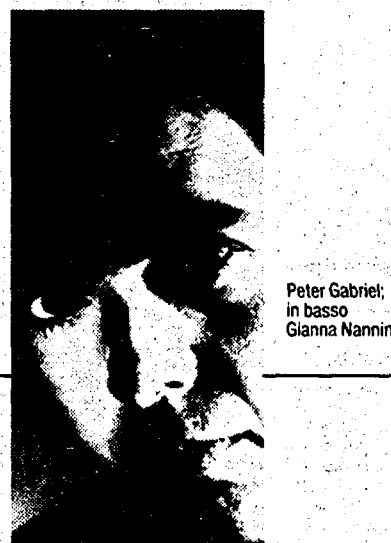
Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera, come ogni venerdì, reggae e rap con i «Mobsters». Domani rock'n'roll e rumore con un'ottima band siciliana: «Quartered Shadows». Domenica altro appuntamento da non perdere con il crossover dei californiani «Rancid», contaminatori di reggae, punk, ska e hardcore. Ingresso 10mila lire. Martedì ancora musica dal vivo. Sul micro-palco del Circolo si alterneranno gli esuberanti «Sei Suoi Ex» e i rapper francesi «M.T.C.». Ingresso libero e gratuito. Mercoledì concerto dei «Temple Beat».

Jake & Elwood (via G. Odini, 45 - Fiumicino). Stasera rock a mille gradi con gli «Storno» di Maurizio Rota. Domani rock-blues di ottima fattura con gli aretini «Negrita». Domenica discoteca curata dai selector di Radio Città Futura. I proventi della serata (l'ingresso costa 5mila lire) andranno all'entente romana. Martedì e mercoledì, spazio alle band esordienti. Nella fattispecie suoneranno «Diluvia», «Zako», «Keingeld» e «X-Tremers».

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera blues mediterraneo con «Max Malox e Malalingua». Domani rock'a'billy e varie amenità ritmiche con i frizzanti e longevi

DOCKPOP

DANIELA AMENTA
Al Palaghiaccio torna Gabriel Suoni universali per nuovi mondi



Peter Gabriel, in basso Gianna Nannini

Peter Gabriel stasera in concerto al Palaghiaccio di Marino. È il protagonista di questa settimana visto che per una coincidenza casuale oltre a suonare dal vivo, è l'autore della colonna sonora scelta dai Momix (vedi sopra). Che dire di questo artista a 360 gradi? Tutto il bene possibile. Lo spettacolo che proporrà, identico a quello dell'estate scorsa, è un concentrato di sorprese, un frullato mozzafiato di luci meravigliose. Botole disseminate sul palco dentro le quali spariscono i musicisti che lo accompagnano, alberi che si concretizzano dal nulla, letti che appaiono d'improvviso insieme a cabine telefoniche... Un luna-park ricco di trovate. Ma attenzione: la tecnologia, la messa in scena non prendono mai il sopravvento sulla straordinaria umanità di Gabriel, sul calore quasi fisico della sua musica che contiene gli echi e gli spunti di tutti i ritmi. Una performance davvero da brividi che inchioda, commuove, ipnotizza. Perché Peter, come il fiesco bambino dei giardini di Kensington, vola sul cuore della gente. Anzi: canta la gente. Canta un mondo senza

frontiere, senza limiti dove il privato si universalizza, dove gioie e dolori personali si trasformano in una gigantesca, maestosa partitura cosmopolita. Non è da tutti raccontare se stessi, la fatica del vivere, e permettere a milioni di altri di identificarsi nel proprio messaggio. Gabriel ha questo dono. E anche stasera i suoni, le stavilanti scenografie dell'*Us Tour* non saranno altro che un pretesto per partecipare a un rito collettivo e per sentirsi parte integrante e fondamentale del globo.



Jolly Rockers. Lunedì, per ricordare la prematura scomparsa di David Brill, figlio del bassista dei «Mad Dogs», sul palco dell'«home of the blues» si alterneranno «After Midnight», «Bbc», «Bestaff», «Mad Dogs», Roberto Ciotti e «Sir Albert Douglas». Il ricavato della serata sarà devoluto alla Caritas. Martedì, come al solito, è il turno dei bravi e affiatati «Bestaff» specializzati nell'assemblare blues, rock e funk. Mercoledì show settimanale dei «Mad Dogs».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera, nelle tre sale del grande club, suoneranno «We Free Kings», autori di acid jazz. E poi cabaret con Antonio Covatta e musica dal vivo con Roberto Kunstler. Infine ritmi calienti con i «Salsabor». Domani funk con la «Crissy Night Band» e salsa con i «Caribe». Domenica discoteca reggae & roll. Martedì si apre la prima rassegna di soul e r&b. Madrina della serata sarà la cantante Koko Taylor, cresciuta a Memphis a base di gospel e accompagnata per l'occasione dai «Blues Machine». Mercoledì echi di pop algerino con i «Zebda». Giovedì ottavo appuntamento con «Evento Rock», la rassegna dedicata alle giovani band e curata da Gianni Della Monaca.

Delleccasca (via Arisero 2 - Fiumicino). Domani il nuovo club inaugura la programmazione con il grande dub di Mad Professor, Macka B e Robotiks. Da vedere.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI
All'Alpheus lo strumento-voce di Ada Montellanico in quartetto



Ada Montellanico in concerto mercoledì all'Alpheus

Tra le vocalist italiane di jazz Ada Montellanico è forse quella che più e meglio di altre ha saputo curare con alta professionalità e senso della misura la propria maturazione tecnica e stilistica. La rarità dei suoi concerti, se da un lato conferma ciò che sappiamo, e cioè la «difficoltà obbiettiva», per chi fa jazz, di lavorare in questo asfittico scenario romano, dall'altro denota la volontà di non lasciarsi anche solo sfiorare dalla routine e dalla ripetitività dell'evento esecutivo. Adesso però Ada ha ritenuto di riproporsi e lo fa con un quartetto alla sua altezza: mercoledì sarà all'Alpheus in compagnia del pianista Massimo Fararo, del contrabbassista Walter Booker e del batterista Jimmy Coob. Il timbro della cantante, già elegante e colto, va definendosi per impiego ed estensione in un viaggio difficile ed emozionante allo stesso tempo nel mondo delle «jazz songs», ma non solo. Lei stessa definisce così il suo metodo di lavoro: «Lo strumento vocale è quello più delicato ed «inter-

no» che esista. Per i musicisti c'è una sorta di mediazione con lo strumento. Per la voce no, il rapporto è immediato e diretto. È caratteristica tutta femminile questa visione aperta, trasparente e introspettiva tra voce-strumento e l'«interno», che è poi vuol dire personalità e sensibilità». Sarà forse per questo che la maggior parte delle voci jazz è femminile. Capiremo meglio mercoledì, ascoltandola. Un appuntamento, è ovvio, da non perdere.

Alpheus (Via del Commercio 36). Il multistrumentista John Surman (sax soprano, tenore, baritone, clarinetto basso, pianoforte, tastiere) arriva a Roma giovedì (Sala Mississipi) alla testa di una formazione di enorme prestigio che annovera John Taylor al pianoforte, Chris Laurence al contrabbasso e John Marshall alla batteria. Accompagnatori dotati e ricchi di tecnica e talento, per un leader «bardo celtico» prestato «alla grande» al jazz, e alla musica improvvisata. Del concerto, tra i migliori della stagione, torneremo a parlare diffusamente nei prossimi giorni.

Abaco (Lungotevere Mellini 33a). Martedì, alle 22.30 (dopo lo spettacolo teatrale) musica colta offerta da quattro musicisti (Trovesi, Damiani, Martusciello, Montero) che sotto il nome di «De Couvertes Europe» si presenteranno dialettici e aperti per nuove escursioni sonore ai limiti dell'impossibile.

St. Louis (Via del Cardello 13). Martedì concerto appuntamento con «Jazz Trend». Il trio di questa jam session comprende Stefano Sabatini (pianoforte), Dario Deidda (contrabbasso) e Giampaolo Ascioese (batteria). Mercoledì appuntamento «Project» con la musica sperimentale; di scena questa volta il gruppo bolognese «Inno». Il loro pro-

gramma è «un omaggio ai possibili mondi del suono, ad un multietnico incontro». Compongono il gruppo Giuseppe Finocchiaro (pianoforte e tastiere) e Giovanni Chiarini (batteria e percussioni elettroniche). Giovedì la prima delle tre serate con la Model-1 boogie di Giancarlo Crea, armonista e cantante. Il vasto repertorio proposto dalla band è in larga misura fatto di brani originali. Il sound che li identifica è una sintesi tra il «Chicago blues» e il «Funky'n'soul».

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Da lunedì e per sei giorni saranno ospiti del club due chitarristi di fama: John «Bucky» Pizzarelli e Carlo

Pes. Il primo nell'ormai lontano '41 ottenne lavoro in una orchestra da ballo e due anni dopo entrò a far parte della formazione di Vaughan Monroe. Pes si è dedicato fin da piccolo allo studio come autodidatta della chitarra jazz, i primi impieghi negli anni della seconda guerra mondiale dentro orchestre da ballo. Ha successivamente collaborato con Nunzio Rotondo e Armando Trovajoli.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Ancora stasera e domani (ore 21.30) Viv Cunningham, una delle migliori vocalist inglesi, in un discorso di nuove forme sonore in compagnia dell'eccellente bluesman inglese Mike Cooper. Il quale ci ha deliziato, nella cantina di Cesatoni, con straordinari concerti di blues del Delta del Mississippi: fino a qualche tempo fa. Poi s'è fermato, quasi «mucostato». Adesso ritorna e soddisfa la nostra attesa. Domenica consueto pomeriggio del «Folkstudio giovani», spazio aperto alle nuove esperienze musicali. Martedì la nuova canzone d'autore con due giovani protagonisti, Walter Cimaroni e Simone Prescutti. Mercoledì e giovedì serate straordinarie con Raminberg Jack Elliott, personaggio mitico della musica country. Ha suonato con Woodie Guthrie, Pete Seeger, ha girato il mondo, una vera leggenda vivente, per la prima volta in Italia. Si consiglia di prenotare al 48.71.063.